Anno XXV — Lunedì 14 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 297

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Memorandum

**Ai nostri associati della Provincia che sono ancora in arretrato coi pagamenti, rinnoviamo caldamente la preghiera di voler mettersi in regola coll'Amministrazione del giornale entro il mese corr.**

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

Un giornale inglese ha scritto che la giornata nella quale fu ratificato il trattato commerciale fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria, è stata una giornata storica per la triplice alleanza.

Il giornale che è lo *Standard*, organo dei conservatori, è troppo ottimista nel magnificare tanto la conclusione d'un trattato commerciale; è certo però che la lega commerciale stabilita dall'Italia colle due potenze centrali ha un altissimo significato e potrebbe essere l'inizio della lega commerciale fra gran parte degli stati europei.

E' questa una pacifica chiusa dell'anno nel quale i convegni e i trattati politici, veri o supposti, hanno tanto eccitato la pubblica attenzione.

In questo caso speciale l'alleanza politica ha preceduto l'alleanza commerciale, ma di solito nei rapporti fra le potenze avviene sempre l'opposto.

I rapporti commerciali testè conclusi fra le potenze della triplice alleanza, faciliteranno gli scambi fra i tre stati e da questa facilitazione non potranno che ridondarne vantaggi ai rispettivi interessi dei tre popoli e alle finanze dei tre governi.

Ma, questa triplice commerciale influirà sul mantenimento della pace? Momentaneamente sì, contribuendo però, pure, a consolidare quei vincoli politici che si sono formati, con scopi pacifici per ora, in opposizione ai postulati della triplice.

Dicesi che fra la Francia e la Russia non è stato ancora concluso nessun formale trattato d'alleanza, esistendovi solamente degli accordi verbali per date circostanze.

Parecchi fatti recenti ci provano che Russia e Francia su parecchie questioni sono del medesimo parere, e perciò non è difficile che si trovino unite anche nelle questioni di grave e decisivo momento, stipulando lì per lì il trattato scritto.

Le presenti condizioni generali della politica europea, quantunque sempre incerte, non presentano attualmente nessun sintomo di prossime perturbazioni; ma lasciano però prevedere che il temuto e fatale momento, nel quale i molti nodi gordiani che stringono d'ogni parte pressochè tutti gli stati, non potranno essere sciolti che dalla spada — s'avvicina sempre più.

L'imperatore di Germania ebbe a dire che il nemico più temibile della Germania è attualmente il socialismo; eppure, malgrado il rispetto che abbiamo per il giovane monarca noi persistiamo a credere che, se cessassero le tante preoccupazioni politiche che immiseriscono gli stati, anche la questione sociale riescirebbe meno pericolosa.

***

Le delegazioni, austriaca e ungherese, si separarono dopo aver votato tutti i bilanci dei ministeri comuni, senza variazioni.

La Camera di Vienna proseguì le sue sedute senza incidenti, continuando sempre il lavoro segreto fra governo e deputati per la formazione dei partiti.

Durante le prossime vacanze natalizie i deputati giovani czechi terranno un'adunanza a Praga, nella quale si discuterà se essi abbiano da abbandonare il parlamento e deporre il mandato, oppure continuare a prender parte alle sedute.

Pare che questa seconda alternativa abbia maggiore probabilità di venire adottata, e in questo caso si procederebbe subito alla formazione dell'annunziato *partito slavo* che sarebbe formato da tutti i deputati slavi, eccettuati i polacchi.

Come abbiamo già osservato lo scopo principale di questo nuovo partito sarebbe quello di combattere la triplice alleanza e di far volgere l'Austria all'amicizia della Russia.

Gli slavi del parlamento di Vienna procurerebbero di far propaganda nell'altra parte della monarchia dove i loro confratelli sono pure numerosi.

L'Austria-Ungheria va incontro dunque a gravi avvenimenti che sono il prodotto delle sue interne condizioni. Non bisogna dimenticare che la Russia ha calde simpatie nell'esercito austriaco ed anche fra i membri della Corte imperiale.

Per eccitare il fanatismo contro la Germania gli slavi agiteranno contro il predominio che i tedeschi godono ancora nella monarchia, come già fanno in Boemia e per eccitare il risentimento contro l'Italia, daranno ad intendere le solite fandonie sulla prigionia del papa e quest'ultima ipotesi prova quanto inopportune furono le parole pronunziate dal co. Kalnoky.

***

Il parlamento germanico non ci offre nessuna seduta degna di nota. I deputati discutono i progetti di legge facendo lunghi discorsi e bisticciandosi fra di loro senza che si senta mai nessuna voce che s'elevi al di sopra del comune. Da qualche tempo il parlamento germanico ci sembra quasi accasciato, poichè se non parlano i ministri, difficilmente i deputati sanno attirare l'attenzione del pubblico, sebbene di quella eletta assemblea facciano parte i migliori ingegni della Germania.

E' sempre incerto se il principe di Bismarck prenderà parte alle sedute; ora anzi pare poco probabile.

Tutti i giornali della Germania discutono vivamente le parole che avrebbe detto l'imperatore alle reclute, che cioè i soldati, se comandati, dovranno uccidere anche i membri delle proprie famiglie.

I diversi giornali polemizzano fra di loro; chi dice che Guglielmo II ha proprio pronunziato le parole su riferite, chi dice che non è vero. Alcuni soggiungono che quelle parole furono dette l'anno scorso. Tutti aspettavano qualche smentita ufficiale o per lo meno ufficiosa di quel discorsetto, ma finora hanno atteso invano.

La parte liberale del parlamento ha veduto con soddisfazione la stipulazione del trattato di commercio coll'Italia, ma i conservatori si dimostrano malcontenti. Non dubitiamo però che il trattato sarà approvato a grande maggioranza.

***

La Camera dei deputati, in Francia, a grande maggioranza, ha approvato l'elezione contestata di Lafargue, il socialista che dal voto degli elettori fu liberato dalla prigione, dove era stato messo in seguito ai fatti del 1° maggio.

Il neo deputato, appena confermato, presentò la proposta di amnistia per tutti i delitti politici e di stampa. La proposta, dichiarata d'urgenza, fu subito discussa, ma in seguito all'opposizione del governo, non venne approvata.

Il senato continua la discussione della tariffa doganale, approvando tutte le proposte in senso protezionista. Avendo accettato dei forti aumenti sui vini spagnuoli, nel governo e nella popolazione della Spagna si è manifestato un forte malumore contro i francesi e si parla già di rappresaglie contro le provenienze dalla Francia.

L'esagerazione del protezionismo a cui si abbandona la Francia finirà coll'inimicarle, almeno commercialmente, tutti gli stati.

La grave questione che ora agita la repubblica è l'opposizione faziosa dell'alto clero, che si rifiuta di obbedire alle leggi.

La risposta data dal governo in senato dimostra che questo non è disposto a transigere, ma vuol fare rispettare le leggi da chiunque.

Molti vorrebbero che si approfittasse di quest'occasione per denunziare il concordato e proclamare la separazione della chiesa dallo stato. Il governo, sebbene ora non accetti tali proposte, non dimostra però di respingerle anche per l'avvenire.

Il conflitto fra chiesa e stato, in Francia, si trova in uno stadio molto acuto, nè vi è alcun accenno a una pronta cessazione.

Speriamo che il governo della repubblica non cederà innanzi all'oltracotanza ultramontana.

***

In Inghilterra ha fatto alquanta sensazione la dichiarazione d'un deputato liberale di passare nel campo unionista.

I liberali però non si sono scomposti poichè, dicono, costui non è un personaggio di influenza e poi non prenderà nemmeno parte ai lavori della prossima sessione parlamentare, recandosi egli ora in Australia.

Il vecchio Gladstone, rimessosi di nuovo in buon stato di salute, ha tenuto un altro discorso e questa volta parlò di società cooperative.

Gladstone è un vero fenomeno di forza fisica e intellettuale. Mentre lo si credeva indebolito e accasciato, non anelante ad altro che al riposo, risorge di nuovo dimostrando di possedere ancora il completo vigore in tutte le sue facoltà fisiche e intellettuali.

***

Abbiamo una crisi presidenziale in Svizzera. Si è dimesso il presidente della confederazione in seguito al voto popolare che rigettò l'acquisto, per parte dello stato, della ferrovia centrale.

Il presidente dichiarò di non poter più stare al potere, mancandogli assolutamente i mezzi di richiamare al dovere la compagnia della ferrovia centrale.

Questo voto, contrario al riscatto della ferrovia da parte dello stato, fece molta sensazione poichè non era aspettato e vi sono alcuni che sospettano, che lo strano risultato debbasi a coloro che hanno saputo far trionfare l'interesse privato a discapito di quello della confederazione.

***

La carestia desola sempre la maggior parte delle provincie dell'impero russo e tutti ora convengono che la causa principale di questo disastro sta nel governo, che col sistema poliziesco inceppa qualunque sviluppo agricolo, commerciale ed industriale.

In tutto l'impero viene fatta la più fanatica persecuzione religiosa a tutti coloro che non appartengono alla fede ortodossa.

Nella Polonia l'oppressione a quel generoso e tanto infelice popolo si fa sempre più feroce e nulla è tralasciato per togliergli ogni lontana speranza di risorgimento. Di recente a Varsavia si fecero 20 arresti di patriotti e la polizia praticò numerose perquisizioni domiciliari. Eppure malgrado quest'orribile stato presente i polacchi non hanno perduto la fede nella reintegrazione della loro smembrata patria, che dovrà venir ricostituita in nome del diritto umano e per la salvezza dell'Europa.

Un senatore francese ebbe giorni sono un colloquio coll'imperatore Alessandro III., il quale gli disse ch'egli ammette il governo repubblicano (!!) o il governo dispotico, ma non riconosce la monarchia rappresentativa, che non è che un misto d'ipocrisia (!) e d'inganno (!); egli non sarà giammai un monarca costituzionale.

E' naturale che, con queste idee, una famiglia regnante non può che correre incontro alla propria rovina, non però, purtroppo, senza aver procacciato, prima ogni maggior male al proprio paese.

***

In Bulgaria regna sempre la quiete. C'è però del fosco circa il processo degli assassini del ministero Beltcheff. Pare che gli indiziati dell'assassinio che trovansi in arresto non siano trattati troppo bene e che un comitato di signore abbia presentato dei reclami in proposito. Il governo bulgaro nega però queste dicerie.

Venne pure scoperto che una potenza estera voleva venir a conoscere i piani di fortificazione del principato. Si fecero perciò degli arresti, fra i quali il segretario del console francese. La Francia ha reclamato ed ora minaccia un conflitto diplomatico franco-bulgaro.

L'assemblea bulgara vuol fare una annua dotazione al conte di Hartenau (principe di Battenberg) in segno di gratitudine verso il suo primo principe.

***

Il ministero rumeno si è dimesso. Al suo posto subentrò un altro ministero conservatore che si presentò alle Camere, promettendo di continuare a svolgere il programma iniziato già da cinque anni.

Dopo le comunicazioni ministeriali le Camere si aggiornarono fin dopo Natale.

***

Al Brasile non è ancora avvenuta la pacificazione: la provincia di Rio Grande si trova sempre in stato di rivolta ed anche a Rio Janeiro avvennero dei tumulti che causarono la morte a parecchie persone.

La morte dell'ex imperatore Don Pedro fu sentita con rammarico da tutti i brasiliani ed il governo non potè impedire le dimostrazioni popolari di cordoglio.

Con questa morte però il partito imperiale del Brasile si trova disorganizzato.

***

Il messaggio del presidente degli Stati Uniti è in senso immensamente conciliativo per le potenze colle quali il governo federale si trovò in conflitto. Ciò ci fa sperare prossima la ripresa delle buone relazioni col nostro governo.

Il messaggio constata il buon effetto della tariffa Mac-Kinley mentre il segretario per le dogane afferma che le entrate doganali sono scemate dopo la introduzione dei dazi protezionisti.

***

Il voto del 7 corrente, che riuscì una bella vittoria pel ministero, era del resto preveduto. Noi non siamo partigiani dei voti di fiducia ad ogni piè sospinto, ma riteniamo che la discussione che condusse a quel voto era divenuta necessaria, affinchè il Ministero possa presentarsi alla Camera per la discussione dei progetti finanziari colla certezza di avere una larga base fra i deputati.

Non si produsse però ancora una netta distinzione dei partiti, ma questa cominciò però a delinearsi.

L'antica estrema sinistra congiunta a parte della sinistra storica formerà la nuova opposizione costituzionale, che nulla avrà a che fare coll'opposizione radicale a base antilegalitaria.

E' da desiderarsi però che le questioni politiche vengano messe per qualche tempo da parte e che la Camera si occupi delle questioni economiche, che sono divenute ora l'interesse principale della nazione.

Attendiamo pure i progetti sul riordinamento amministrativo dello stato, promessi nel discorso di Milano, i quali avendo per fine una maggior autonomia delle provincie, renderanno più spicci e meno dispendiosi i rapporti fra i cittadini e il governo.

La Camera ha dunque innanzi a sè un grandioso lavoro da intraprendere; si tratta della completa riorganizzazione amministrativa ed economica dello stato, la quale porterà utilità alla popolazione e al governo.

Udine 13 dicembre 1891.

*Assuerus*

### Cuba e gli Stati Uniti

E' stato presentato al Senato di Washington un bill per autorizzare il presidente ad aprire delle trattative con la Spagna per l'acquisto dell'isola di Cuba da parte degli Stati Uniti.

### La politica ecclesiastica in Francia

Sabato si chiuse alla Camera, a Parigi, la discussione sull'interpellanza Hubbard a proposito delle escandescenze del clero francese.

L'ordine del giorno Hubbard, non accettato dal governo, per preparare la separazione della chiesa dallo stato, venne respinto con voti 346 contro 181.

Si approvò invece con voti 243 contro 223 il seguente ordine del giorno proposto da Rivet ed accettato dal governo.

« La Camera, considerando che le recenti dimostrazioni di parte del clero potrebbero compromettere la pace sociale e costituirebbero una flagrante violazione dei diritti dello Stato, fiduciosa nelle dichiarazioni del governo, calcolando che esso si varrà dei diritti di cui dispone e che crederà necessari di chiedere al Parlamento per imporre a tutti il rispetto della legge, passa all'ordine del giorno. »

### Le modificazioni del catenaccio

Roma 13. Oggi la giunta del bilancio approvò la relazione dell'on. Cadolini sul Catenaccio.

La relazione sarà presentata domani alla Camera. La relazione fu però approvata con le seguenti modificazioni: il grado polarimetrico degli zuccheri viene portato da 98 a 97; si diminuisce di mezza lira il dazio per ciascuna qualità di semi oleosi portandoli da 5,50 a 5 e da 4.50 a 4. L'abbuono chiesto dalle fabbriche di zucchero sarà portato al 60 0[0. Contuttociò la porte generale della relazione fu approvata con 11 voti favorevoli, 7 contrari e 3 astenuti, e con molte modificazioni e riserve motivate dalla minoranza.

### Sopressione di Università

Scrive il *Comune* che parlasi nuovamente della soppressione di alcune Università.

## PARLAMENTO NAZIONALE
### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

*Seduta del 12 dicembre*

Si apre la seduta alle 2.35.

Si riprende la discussione sulle interpellanze sui fatti d'Africa.

L'on. *Paolo Billia* (Udine I) abbastanza ascoltato, riferendosi ad una vaga allusione fatta ieri da Imbriani, afferma che il generale Baldissera da ufficiale austriaco, non combattè mai contro l'Italia nè nel 1859, nè nel 66.

Imbriani, interrompe: — Sì, ma nel 1866 combattè a Sadowa contro i nostri alleati, che è la stessa cosa come avesse combattuto contro di noi; ed aveva il petto tutto coperto di decorazioni austriache.

Villa dice che l'invasione dell'autorità militare anche nella giustizia civile, produsse notevoli delusioni nei giudizi. Questo fatto obbliga la Camera ad invitare il governo ad un immediato ordinamento della giustizia a Massaua.

Quanto al comandamento in Africa, nota che nella loro alta posizione hanno accettato apertamente le responsabilità dei fatti; non si può quindi emettere un giudizio, ma non si può supporre che abbiano proceduto a quei fatti senza una assoluta necessità.

Egli dice che ha studiato tutto il processo, ma che non ha trovato i fatti che si asserivano.

Imbriani ed altri dell'estrema sinistra interrompono, protestando; la destra applaudisce.

Imbriani grida: — Resti al fatto personale, on. Villa!

Villa vivamente applaudito dice: — E' impossibile che i generali italiani commentano simili crudeltà! Commetteranno errori, non delitti; — e la Camera non può condannare quelli che non possono difendersi. (Applausi calorosi).

Cefaly insiste sulle censure mosse ieri.

Parla Imbriani; non ammette la necessità delle esecuzioni di Massaua, fondandosi sulle conclusioni della commissione d'inchiesta. Dice che Baldissera e gli altri generali avrebbero dovuto essere posti in disponibilità.

Uno solo al banco dei ministri è capace di comprendere l'orrore delle carceri di Massaua, cioè l'on. Nicotera, che provò la galera. — Chiama Ras il generale Gandolfi, che è vestito da Ras.

Ripete che Cavallotti deve dir tutto; e che se non svelerà tutto commette una cattiva azione.

Conclude presentando una mozione domandando che i fatti d'Africa siano sottoposti al giudizio del Tribunale di Roma.

Cambray Digny nota che la commissione espose nella relazione completamente il suo pensiero; quindi non ha la necessità di ripeterlo alla Camera.

Piccolo Cupani dichiarasi soddisfatto solo in quanto riguarda l'impegno preso dal governo di variare l'ordinamento giudiziario in Massaua.

Perrone di San Martino dichiarasi soddisfatto.

Marinuzzi non è soddisfatto ed invita il governo a procedere ad una completa investigazione comunicando gli atti dell'avvocato fiscale.

Bonghi crede un atto impolitico una nuova inchiesta e voterà contro qualunque mozione.

Imbriani ritira la sua mozione associandosi a quella di Cavallotti.

Il presidente comunica una mozione dell'on, Torraca che indica la necessità di ordinare prontamente gli istituti giudiziari nell'Eritrea, e una mozione di Cavallotti che invita il governo a presentare i documenti e gli atti relativi al processo,

Rudinì prega i proponenti di ritirare le loro mozioni. Dice che il governo ha preso impegni che ne escludono la necessità; ed il riaprirsi a breve data di questa discussione sarebbe inopportuno.

Non dà alcun giudizio che spetta alle autorità militari; a queste egli rimise gli atti come sentiva esser suo dovere.

Afferma di non aver mai il governo assicurata l'impunità di generali.

Nota che fu gia pubblicato il decreto per separare il potere civile da quello militare di Massaua, e che il generale Gandolfi tornò a Massaua perchè la sua missione ora era esaurita. Prega la Camera di venire al termine di questa discussione.

Cavallotti dice che dalla discussione non è scaturita tutta la luce che si desiderava. Osserva a Imbriani che egli si ritiene il solo competente a giudicare se debba pubblicare o meno le rivelazioni di Livraghi. Duolsi che non siasi tenuto conto delle conclusioni della commissione d'inchiesta, che imponevano al governo di prendere seri provvedimenti. Vuole la luce e la comunicazione completa dei documenti.

Il ministro Pelloux conferma quanto disse ieri.

Dopo dichiarazioni di Luigi Ferrari e Ferdinando Martini circa la commissione d'inchiesta, Rudinì conferma che presenterà i documenti.

Cavallotti prende atto di questa dichiarazione e ritira la mozione.

Esaurite così le interpellanze sull'Africa, chiudesi la seduta alle ore 6.25.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 13 dicem. 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 14 dicem. ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 756.4 | 754.0 | 752.9 | 744.8 |
| Umidità relativa . . . . . . . | 68 | 60 | 66 | 91 |
| Stato del cielo | misto | misto | copert. | q. cop. |
| Acqua cad. . | — | — | — | — |
| Vento direz. | — | — | — | NW |
| Vento vel. k. | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Term. cent. . | 4.4 | 8.6 | 6.2 | 6.1 |

Temperatura { massima 9.4, minima 2.9

Temperatura minima all'aperto 0.4

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14:

Venti deboli specialmente intorno ponente, vario con nebbie e brinate nord e centro.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Consiglio comunale.** Oggi all'1 dopo mezzogiorno si raduna il Consiglio comunale per discutere sugli oggetti posti nell'ordine del giorno, già pubblicato sul nostro giornale.

Come abbiamo annunciato l'elezione del sindaco, che era messa all'ordine del giorno, in seguito a parere ministeriale avrà luogo invece nel dicembre del 1892.

**Esposizione di « album »**

Già da ieri a mezzogiorno e fino a domani alle 4 pom. in una delle sale superiori del Municipio sta esposto al pubblico l'*album* coi 14 acquerelli della strada *Regina Margherita*, che il comm. Giacomo Ceconi nob. de Monteceon presenterà a S. M. la Regina.

L'*album*, come abbiamo detto nella relazione delle feste inaugurative della strada, è una squisita opera d'arte, in argento e pietre preziose, eseguita dall'artista G. Lomazzi di Milano; gli acquerelli sono dei pittori Lonza, Pogna e Scomparini di Trieste.

Il comm. Ceconi consegnò ieri l'*album* al sindaco, affinchè venga esposto al pubblico e quindi riparti per Trieste.

Domani sarà di ritorno a Udine e alla sera partirà per Roma col suo segretario sig. Pietro Vettori e coll'artista sig. Lomazzi. A Roma, presenterà, in udienza speciale, l'*album* a S. M. la Regina.

—

Il comm. Ceconi, in seguito a gentile richiesta, promise di far dono alla *Società Alpina Friulana* dell'*album* contenente 24 vedute della strada « Regina Margherita » già regalato ai convitati alla festa d'inaugurazione.

Il comm. Ceconi si fece poi iscrivere fra i membri della società.

**Atti della Deputazione prov. di Udine**

Nelle sedute dei giorni 23 e 29 novembre 1891 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 4 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Prese atto delle notizie fornite dal Sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di Ottobre 1891, dalle quali risulta che a 30 settembre si trovavano ricoverati N. 648 maniaci, che durante il mese di ottobre ne entrarono 32 e ne uscirono 28, dei quali 23 perchè guariti o migliorati e 5 perchè morti, per cui a 31 ottobre 1891 erano degenti N. 652 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente e 58 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta per l'acquisto del materiale scientifico pel R. Istituto Tecnico di Udine durante il 2. Trimestre 1891.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Espresse avviso favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Dreossi per derivazione d'acqua dello scolo Zumello.

— Per misure d'economia e per non creare un precedente, respinse la domanda della Società del Tiro a Segno di Tolmezzo diretta ad ottenere dalla Provincia un piccolo sussidio per le spese d'esercizio del Tiro.

— Approvò il resoconto prodotto dalla Commissione incaricata dell'acquisto ed importazione di N. 5 torelli di razza tirolese, esternando agli onorevoli sigg. Cattaneo co. Riccardo e Chiaradia Enzo, componenti la Commissione, i proprii ringraziamenti per le zelanti prestazioni e pei proficui risultati resi alla Provincia colla importazione suddetta.

Autorizzò di pagare:

— Al sig. Misani cav. Massimo, preside del R. Istituto Tecnico di Udine, L. 1625; per l'acquisto del materiale scientifico nel 3°. trimestre a. c.

— Al Comune di Azzano Decimo L. 208: 46 per interessi al netto di ric. mobile introitati dallo stato per la rata quinta di ammortamento del prestito di favore.

— Alla Presidenza dell'istituto centrale dei ciechi in Padova L. 2800; — in causa rette del corrente anno per quattro ciechi ricoverati ed appartenenti a questa Provincia.

— Alla Ditta fratelli Invitti di Milano L. 62037: 34 in causa secondo acconto sull'importo del materiale metallico occorso per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Al sig. Parisini dott. Giovanni L. 83: 33 per indennità d'alloggio da 1 ottobre a tutto 10 novembre 1891 quale r. Commissiario distrettuale di Cividale.

Alla Cassa di risparmio di Udine L. 30723: 38 in causa rata seconda semestrale 1891 ammontamento capitale ed interessi del mutuo concesso di Lire 1,235,000:

— Al Ricevitore prov.le ed a diversi Esattori comunali L. 4687: 50 in causa assegni per gli stipendi dovuti di Novembre e Dicembre 1891 al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Al Ricevitore prov.le L. 1800: quale assegno per soddisfare gl'interessi dal 1. Luglio a 31 Dicembre 1891 sulle 160 obbligazioni del prestito catastale.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
*G. di Caporiacco*

**L'onor. Marchiori** fu nominato membro della Commissione censuaria centrale al posto di Peruzzi.

**Una maestra pensionata.** La Amministrazione del Monte pensioni nella sua adunanza del 30 novembre p. p. ha conferito alla ex maestra elementare signora Cumaro Lucia Angela una pensione vitalizia di L. 197.76.

**Un buon libro per i pittori.** Coi tipi Seitz di qui il conte Giuseppe Uberto Valentinis di Castello di Tricesimo ha dato alla luce un volumetto contenente istruzioni sulle riparazioni ai dipinti col metodo Pettenhofer. Questo metodo è quello usato dallo stesso Valentinis nella riparazione della Venere del Tiziano, esistente nella Galleria degli Uffici in Firenze, lavoro che valse all'egregio artista gli elogi di tutti i competenti in materia sì delicata.

**Giornalismo.** — *La Perseveranza*, di Milano, annunzia un fatto che certo interesserà molti lettori. Essa ci fa sapere che, col 1.° gennaio dell'anno 1892, riduce i prezzi d'abbonamento, portandoli dalle attuali L. 34 annue a *sole L. 18* per Milano, *e L. 22* nel resto d'Italia. L'abbonamento cumulativo coll'annuo Volume della sua *Raccolta delle leggi, Decreti, Regolamenti* e *Circolari governative* non importerà che L. 22 per Milano, e L. 25.60 *franco* per le provincie.

S'intende che, anche con una così sensibile diminuzione di prezzi, il formato della *Perseveranza* si conserverà com'è; anzi la Redazione porterebbe molte migliorie anche nelle materie e nella parte telegrafica. Si può dunque affermare che esso sarà davvero il giornale più a buon mercato nel nostro paese.

## Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

*avvisa*:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1892-93 94, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 dicembre corr.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali di Udine, Pordenone e Tolmezzo, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 12 dicembre 1891.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
*Dott. Gualtiero Valentinis*

**Ospedale Civico di Udine ed Istituti annessi**

al N. 4381 XVIII.

**AVVISO.**

Colla Deliberazione consigliare 19 novembre p. p. N. 4172, approvata dalla Giunta Amministrativa in seduta del 3 corr. mese sotto il N. 32085, venne stabilito di acquistare per trattativa privata i generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati in questi Pii Luoghi.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nella sottoposta tabella, può presentarsi alla Segreteria del Civico Ospitale per prendere cognizione delle condizioni e presentare le offerte.

Udine addì 8 dicembre 1891.

Il Presidente
ANTONINO DI PRAMPERO

Il Segretario
*P. Ferrario*

| QUALITÀ | Quantità presuntiva | |
|---|---|---|
| Vino nero da pasto | Ett. | 300.— |
| » Marsala qualità Italia | » | 12.— |
| » Cipro | » | 4.— |
| Latte | » | 230.— |
| Aceto | » | 7.— |
| Carne di Manzo 1ª qualità | Q.li | 180.— |
| » Vitello | » | 40.— |
| » Dindio | » | 12.— |
| Pane di 1ª qualità | » | 400.— |
| Farina di granoturco | » | 70.— |
| Formaggio dolce | » | 18.— |
| Gries | » | 1.50 |
| Orzo brillato N. 6 1ª qualità | Q.li | 14.— |
| Paste di 1ª qualità | » | 7.— |
| » 2ª » | » | 19.— |
| Riso | » | 37.— |
| Zucchero bianco raffinato | » | 6.— |
| » biondo | » | 8.— |
| Burro | » | 8.— |
| Strutto | » | 1.50 |
| Olio fino d'oliva | » | 7.— |
| Caffè | » | 1.20 |
| Cicoria (Caffè Franck) | » | —.60 |
| Uova | N. | 97000.— |

**La lingua italiana.** Tutti lodano che si abbia pensato a dare delle pubbliche conferenze, anche per lo scopo nobilissimo di venire in aiuto alla Società dei reduci e di quella « Dante Allighieri » istituita a propugnare e combattere per il trionfo della lingua e civiltà italiana nei paesi di nazionalità nostra e nelle colonie italiane all'estero.

E se altamente lodevoli sono questi sforzi non possiamo comprendere nè approvare come in certi circoli aristocratici si tenga in non cale, e quasi si disdegni, la lingua nostra sostituendo nella conservazione il francese. Ci sembra che ciò non sia commendevole, nè certo risponda allo spirito predominante dei nostri tempi.

**Un grave inconveniente** s'è manifestato in questi giorni. Parecchie persone venute dall'estero nella nostra città, in seguito a promesse di un arruolatore, di mandarle al Brasile, si trovano qui da circa un mese in una posizione imbarazzante, senza mezzi e senza occupazioni, poichè tutti sanno che l'emigrazione al Brasile oggi è impossibile. Quell'arruolatore dovrebbe quanto meno essere messo a posto dall'Autorità, dacchè non è permesso lusingare e mantenere in una fatale illusione una ventina di individui che non sanno a qual santo votarsi.

## L'OMICIDIO DI TAIPANA

Ci scrivono da Tarcento, 13:

(Ichs.) Oggi posso mandarvi qualche particolare sull'omicidio di quell'Osvaldo fu Pietro Facchin, trovato cadavere sulla strada di San Mattia. Il Facchin aveva 54 anni ed era nato ad Ampezzo. Da qualche tempo dimorava a Cornappo, frazione del Comune di Platischis; faceva il sarte, il faccendiere........ un po' di tutto.

Appena scoperto il cadavere si portarono sul luogo questo signor Pretore ed i reali carabinieri, i quali non mancarono di praticare le più diligenti indagini onde scoprire l'autore del delitto.

Il Facchin aveva nientemeno che sette ferite alla gola, una al mento ed una al ventre, profonde sette centimetri, prodotte certamente con arma acuminata e tagliente.

Addosso gli si rinvennero due lettere; una indirizzata all'Intendente di Finanza di Udine colla quale lo si avvertiva che il contadino Antonio Tommasino fu Valentino d'anni 38 da Montemaggiore aveva condotto in Italia delle armente provenienti dall'Austria in contrabbando.

L'altra lettera, diretta all'Ispettore di finanza di Tarcento fa la stessa accusa a carico del contadino Paolo Sturma fu Giovanni d'anni 41 pure da Montemaggiore.

Fra il Facchin ed il Tommasino, a quanto dicesi, esistevano dei rancori. Questi riteneva il Facchin quale confidente delle guardie di finanza ed in in causa delle sue rivelazioni sembra abbia dovuto subire varie contravvenzioni

Pare anche accertato che un giorno il Tommasino abbia detto al Facchin: *Me la dovrai pagare.*

Nel giorno 8 corr. il Facchin, alquanto ubbriaco, usciva dall'osteria di Mattia Coos in Taipana verso le 4 e 1/2 pom. e pochi istanti dopo il Tommasino, che trovavasi pure in detta osteria, lo seguì.

Un'ora dopo il Tommasino tornò nello stesso esercizio e poco prima fu visto da certo Giuseppe Birra sulla strada ove si trovò il cadavere del Facchin.

In conseguenza di che i carabinieri procedettero all'arresto del Tommasino il quale si mantiene recisamente negativo. Una perquisizione eseguita nella sua abitazione riuscì infruttuosa.

Se avrò altri particolari non mancherò di informarvene.

**Ferimento accidentale.** Verso le 4 pom. del 7 corr. certo Tonelli Vincenzo d'anni 24, da Castelnuovo del Friuli, riportava una ferita grave alla testa, prodotta da un mortaretto sparato nelle vicinanze della propria casa di abitazione da certi Tonelli Gio. Batta fu Francesco d'anni 22 e Rossi Beniamino d'anni 25, per festeggiare un corteo nuziale.

I medesimi vennero posti in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria assieme a certo Franz Gio Batta fu Matteo d'anni 53 il quale somministrò loro il materiale necessario ed i mortaretti perchè avessero a fare degli spari. Questi individui erano sforniti del necessario permesso.

**Disgrazia grave.** Nelle ore antimeridiane dell'11 corrente nella località Berdede in territorio di Venzone cadde accidentalmente certa Lucia Bellina fu Andrea d'anni 22 riportando lesioni tali da renderla in fine di vita.

Essa Bellina si trovava in compagnia del proprio marito, col quale, giusta le date informazioni, convisse continuamente in buonissime relazioni.

**Marito brutale.** I vigili urbani procedettero ieri verso le 5 pom. all'arresto di certo Angelo Barbetti d'anni 40, abitante in Via Cisis, il quale bastonava la moglie e si trovava in istato di eccessiva ubbriachezza.

**Bollettino delle Opere Pie del Regno.** Interessante pubblicazione che esce a Bologna ogni martedì, diretta dal professor dott. Carlo Biancolli. Abbiamo ricevuto i fascicoli 16-17-18-19.

Abbonamento per un anno lire 12.

**Spedizioni di piccoli colli a grande velocità.** Allo scopo di meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna;

3. Che per colli, i quali per la loro forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, come pure pei cesti vuoti e pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandino umidità, come pesci, frutti di mare, latticini ed altri commestibili, gl'indirizzi siano scritti su tavolette di legno, o cartellini di tela o di carta pecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sulle note di spedizione sia specificato la qualità dei colli componenti la spedizione, cioè barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc. non ammettendosi assolutamente la denominazione generica di colli diversi.



**Stato Civile**

Bollettino settimanale dal 6 al 12 dicembre.

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 14 | femmine | 8 |
| » morti | » | — | » | 1 |
| Esposti | | 1 | » | 1 |
| Totale | maschi | 15 | femmine | 10 = 25 |

*Morti a domicilio*

Massimiliano D'Arcano fu Orazio d'anni 66 Santese — Evangelista Corradina fu Vincenzo d'anni 48 agente di commercio — Ettore Serafini di Giuseppe di mesi 4 — Marianna Pavona Rizzolati fu Giovanni d'anni 37 agiata — Giuseppe Cotterli di Gio. Batta di giorni 8 — Enrico Savio di Faustino d'anni 5 e mesi 8 — Lazzaro Bassan fu Giuseppe d'anni 84 erbivendolo,

*Morti nell'Ospitale Civile*

Maria Quaino Santin di Giuseppe d'anni 26 casalinga — Anna Cosatti-Comisso fu Angelo d'anni 71 casalinga — Regina Della Bianca-Di Monte fu Giovanni d'anni 77 contadina — Paolina Tullici di mesi 3 — Giuseppina Pizzutti di Gio. Batta d'anni 31 setaiuola.

Totale N. 12

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

*Matrimoni*

Luigi Mumelter agente daziario con Clementina Vittor casalinga — Domenico Cojutti agricoltore con Maria Bassi casalinga — Lodovico Piutti guardia daziaria con Maria di Nadal casalinga. — Valentino Zucco agricoltore con Celestina Carlini casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale*

Vittorio Fattori possidente con Maria Maddalena Farra agiata Carlo Zenetti operaio di ferriera con Carolina Meneghini setaiuola — Gio Battista Danelutti agricoltore con Anna-Maria Serafini contadina.

## CORTE D'ASSISE

### Omicidio

*Udienza del 12 dicembre*

Presiede il consiglier d'appello cav. Scarienzi: Giudici Bodini ed Ovio. P. M. il sostituto procuratore generale cav. Cisotti.

Difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Rossi Valentino detto Cetolo, fu Natale, d'anni 48, facchino e mediatore di Palmanova, è imputato di avere nel 29 settembre 1891 a fine di ucciderlo in Palmanova cagionato la morte mediante ferite di coltello a Calligaris Antonio (delitto di omicidio previsto dall'art. 364 Cod. Pen., con recidiva, art. 80 e seguenti).

L'accusa suona in questi sensi:

« Da rapporti ufficiali, perizia medica giudiziale e dichiarazioni di testimoni è assodato il fatto colla qualifica delittuosa come sta esposto nel capo d'imputazione.

L'intenzione omicida emerge dalla ripetizione dei colpi con arma micidiale alla regione del cuore, e dell'accanimento spiegato mentre il ferito trovavasi sulle difese.

Sufficienti indizi stanno a carico dell'imputato per la stessa sua confessione.

Venuto in rissa il Botti con Calligaris Antonio in Palmanova nel 29 settembre p. p. e quando potea dirsi cessato l'alterco, esso Rossi si fece presso l'avversario, e con coltello lo ferì al cuore e l'uccise. Le risultanze processuali smentiscono le scuse dal Rossi tentate.

Rossi è individuo violento e pregiudicato da condanne anche per ferimenti gravi e da ultimo con sentenza 17 aprile 1890 pel delitto all'art. 395 C.P.»

Sin qui dunque l'accusa.

L'accusato narra il fatto.

Fra lui ed il Calligaris erano amici. In quel giorno, 29 settembre, trovò l'alterco con lui per un sacco di carbono, il Calligaris lo trattò di ladro, gli diede tre legnate per la testa, era tutto sanguinante, andò a lavarsi nella roggia, e vedendo che il Calligaris era ancora minaccioso col manico della frusta, cavò un piccolo coltello e menò dei colpi senza sapere cosa si facesse.

Il presidente gli contesta che il Calligaris era già nella roggia e nulla gli faceva e che non occorreva che lo ferisse.

Cominciano i testimoni.

*Pressacco Giacomo* dice che il Rossi diede un pugno nel viso al Calligaris che gli menava delle frustate. Dopo ha visto il carbonaio ad uscir dalla roggia sanguinante e che si teneva il ventre colle mani. Il Rossi è un chiaccherone.

*Miani Gio. Batta* sentì a questionare il Rossi col Calligaris che diede delle frustate; il Rossi diede un pugno nel naso del Calligaris: contarono i sacchi ma il Calligaris diede una grave frustata al Rossi e poscia rinculava nella roggia, mentre questi lo ferì di coltello ripetutamente.

*Stefanato Giovanni* ripete presso a poco ciò che dicono gli altri.

*Zon Giovanni* dice che il carbonaio diede per primo una legnata al Rossi, e poi altre frustate quando altercavano, infine una forte frustata ed allora il Rossi insanguinato ha cavato un coltello col quale ferì il Calligaris,

*Malisani Adamo* vide la baruffa fra il Rossi e il Calligaris; questi dava delle frustate al Rossi, continuarono ad altercare; Rossi diede un pugno al naso del Calligaris che gli diede una forte frustata all'orecchio da fargli sangue. Poscia il Rossi cavò il coltello e colpì il Calligaris.

Si rinuncia d'accordo ad altri testi d'accusa e si sente

*Collovichio Giovanni* che dice: il Calligaris l'anno scorso percosse colla frusta gravemente certo Trevisan che stava a terra. Bastonò anche una donna.

*Chiacchia Gio. Batta* dice che il Calligaris bastonò il Trevisan nella sua bottega e fuori replicò i colpi anche quando il Trevisan era a terra. Intese a dire che bastonò anche una donna.

Si leggono le perizie, certificati penali, ed informazioni.

Si rileva che la Camera di Consiglio del Tribunale ammetteva a favore del Rossi la grave provocazione da parte del Calligaris.

Si licenziano i testimoni.

Il P. M. nella sua requisitoria dice che se il Rossi è un pregiudicato, neanche il Calligaris era farina da far ostie. Sostiene nel Rossi l'intenzione omicida per la direzione forza e ripetizione dei colpi mentre il Calligaris rinculava. Ammette a favore del Rossi la grave provocazione per le ingiurie e per le percosse dal Calligaris inferte al Rossi. Conchiude domandando la condanna del Rossi per omicidio in seguito a grave provocazione.

L'avv. Bertacioli concordando col P. M. sulla grave provocazione esclude, nel Rossi l'intenzione omicida dimostrando ch'egli voleva soltanto ferire e non uccidere. Combattè gli argomenti del P. M. e dice che, in ogni caso, mancava la spinta nel Rossi di uccidere, ed in lui non c'era che il desiderio di vendicarsi delle offese ricevute.

In questo senso chiede un verdetto ai giurati domandando anche per lui le circostanze attenuanti.

Il Presidente legge i quesiti e fa un brevissimo riassunto della causa.

I giurati dopo pochi momenti rientrano e pronunciano un verdetto conforme alla tesi defensionale, e cioè ammettono che il Rossi sia colpevole di avere ferito il Callegari, senza il fine di uccidere; ammettono la grave provocazione del Callegari in suo favore e non accordano le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. chiede che il Rossi venga condannato alla detenzione per anni sei ed agli accessori di legge.

E la Corte pronunzia sentenza colla quale accoglie la proposta del P. M. condannando il Rossi ad **anni sei** di detenzione, al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese processuali.

A mezzogiorno il dibattimento è finito ed i giurati sono invitati a tornare lunedì mattina alle 9 e mezzo.

Si tratterà la causa per infanticidio contro Rovereto Caterina; difensore l'avv. Della Schiava.

*Il Reporter.*

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Alle due ultime rappresentazioni del *Boccaccio* il pubblico intervenne numerosissimo; applauditi sempre le signore Penotti e Montanari e Arturo Stravolo che ebbe delle spiritose trovate.

Questa sera alle 8 prima rappresentazione della nuovissima operetta: *Carbolone* ovvero *Il marito di mia moglie*, parole di Arturo Stravolo, musica del maestro Ettore Mariotti.

Durante la settimana avremo due serate: della signora *Pina Penotti* e di *Arturo Stravolo*.

**Circo Zavatta.** Questo fortunatissimo circo oggi fa riposo, dovendo lasciare il maneggio libero per i nuovi artisti che arriveranno oggi da Torino onde possano allestire i loro attrezzi.

Fra gli artisti suddetti trovasi la vera «donna serpente» nonchè le «sorelle Toms» distinte equilibriste. Trovasi pure il triplice barrista signor «Smilir».

Domani, martedì eccezionale spettacolo con gran debutto di nuovi artisti.

## Libri e Giornali

**Importantissime pubblicazioni.** La casa editrice L. Roux e C. (Torino-Roma) ha pubblicato recentemente le seguenti importantissime opere:

Chiaves D. — «Ricreazioni di un filodrammatico». Commedie; 2.a edizione con l'aggiunta di produzioni inedite. — Volumi due. Ciascuno L. 2,50.

Il nome di Desiderato Chiaves è chiaro fra i principali autori che onorano l'arte drammatica italiana, e tale lo resero i lavori raccolti nei volumi testè pubblicati da L. Roux e C. In essi è molta festosità di dialogo, vivacità di sceneggiatura, eleganza di dettato. Costituiscono una lettura delle più gradite.

Malamani V. — «Il settecento a Venezia: Parte I.a La satira del costume» — Un vol. — L. 2.

In questo volume è riprodotta la strana vita del settecento a Venezia; le donne, i teatri, i cicisbei, i patrizi, il clero, i magistrati, tutta la frolla e comica società d'allora è dipinta al vivo nelle pagine dei satirici del tempo.

## La catastrofe del "Calabria"

### Ventun morti

Genova, 12. — Stamane divulgossi per Genova, rapidamente, costernando i cittadini, la notizia dell'affondamento di un piroscafo all'altezza di Sturla in seguito allo scoppio delle caldaie.

Dicevasi trattarsi del piroscafo *Giava* partito con millecinquecento coscritti.

Fu appurato invece che il piroscafo affondato era il *Calabria*.

Il *Giava* ritornò in porto recando i superstiti della catastrofe che vennero trasbordati sul *Balduino*, ripartendo a mezzogiorno per Livorno. Tutti e tre i piroscafi appartengono alla Navigazione Generale.

Il *Calabria* era diretto a Livorno e Napoli. Aveva a bordo 28 uomini di equipaggio e cinque passeggieri. Il sesto passeggiero al momento della partenza sbagliò piroscafo e rimase a terra.

Il *Calabria*, filando rapidamente, raggiunse all'altezza di Sturla il *Giava* che aveva lasciato prima di esso il porto.

Improvvisamente verso le 7 1/2 fu sentito un rombo terribile. Il *Calabria* fu avvolto in una nuvola di fumo. Quando questa fu dissipata, il *Calabria* era sparito. Le onde l'avevano inghiottito.

Sul *Giava*, comandante Cafiero, i passeggieri non sapevano ancora rendersi conto del disastro. Intanto per ordine del capitano furono gettate in mare le imbarcazioni.

La celerità e il coraggio dei marinai del *Giava* riuscirono ad attenuare le proporzioni della catastrofe.

Essi salvarono dieci persone dell'equipaggio e due passeggieri del *Calabria*.

Il rombo fu sentito a parecchi chilometri dalla costa.

Accorsero da terra numerose imbarcazioni.

Il mare mosso, erasi rapidamente tranquillato, forse in seguito allo spargimento dell'olio caricato sul *Calabria*.

Sulle onde galleggiavano dei rottami di mobili e di colli di mercanzie.

Fu telefonato alla Capitaneria del porto. Questa spedì cinque rimorchiatori sul luogo.

Accorsero a Sturla il prefetto, le autorità, gli alti funzionari della Navigazione generale.

L'opera dei rimorchiatori limitossi al ricupero degli oggetti.

Nessun cadavere ritornò a galla: dei salvati parecchi sono gravemente feriti.

Prestò loro cura lodatissima il capitano medico Carlo Angelo del 25° imbarcato sul *Giava*.

Tra i salvati notansi il comandante Quartini, il secondo ufficiale Poggi e i passeggieri Caraioio e Ajudi.

Perirono il primo ufficiale Amoretti, e i passeggieri Morotti, Zaroletti e Visiano.

Il piroscafo *Calabria* era destinato ai viaggi di carico per Livorno, Civitavecchia e Napoli.

Era stato costruito nel 1871 e stazzava settecento ottanta tonnellate.

Era partito nella mattina di ieri, e dovè ritornare in porto essendosi verificato un guasto nei congegni.

La Società di Navigazione Generale mandò a chiedere se occorrevano degli operai per la riattazione e il capo-macchinista rispose potersi provvedere coi mezzi che aveva a bordo.

Difatti ripartì ieri sera.

Le macchine erano state visitate dai periti che avevanle dichiarate in buono stato.

Si attribuisce la la causa dello scoppio alla mancanza d'acqua delle caldaie.

## Un gioiello di L. 20.000 rubato

Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Firenze:

Alcuni giorni or sono, dai gioielli posseduti da una delle più illustri ed aristocratiche famiglie fiorentine, scomparve un monile in brillanti d'un valore superiore alle 20,000 lire.

Il furto non fu denunziato alle autorità perchè gli appartenenti alle nobili famiglie preferirono fare indagini private e personali nell'interno del loro palazzo e fra il personale addetto al loro servizio.

Una minuta ricerca per mezzo d'un autorevole personaggio fu fatta anche fra gli oggetti impegnati in quei giorni ai Monti di Pietà di Firenze, ma senza alcun frutto.

Così ieri soltanto il furto è stato denunziato alla pubblica sicurezza e sarà questa che s'incaricherà — speriamo con miglior fortuna — della ricerca del ladro.

## Telegrammi

### Scoperta di falsi monetari
### Grave collutazione

**Roma** 13. Oggi le guardie arrestarono due falsari che spacciavano monete false.

I falsari scapparono e unironsi ad altri due compagni.

Le guardie li raggiunsero, ma la folla parteggiò per i falsari.

Le guardie furono costrette a sparare delle revolverate in aria.

Nel tafferuglio il maresciallo di pubblica sicurezza Lucchini riportò delle contusioni.

Nelle tasche dei falsari, che finalmente poterono tutti essere arrestati, si trovarono altre monete false. Ora la questura indaga per scoprire la fabbrica.

### I funerali di Don Pedro a Lisbona

**Lisbona** 13. I funerali di Don Pedro riuscirono solennissimi. Vi assistettero la Famiglia reale e tutte le notabilità.

### Cannone scoppiato

**Parigi**, 13. Un dispaccio da Porto-Said al *Gaulois* annuncia che, durante il tiro dei cannoni dell'incrociatore *Troude*, un cannone-revolver è scoppiato; la culatta è stata respinta indietro ed ha ferito gravemente un cannoniere.

### Massacri di cristiani in China

**Bruxelles**, 13 Un dispaccio da Parù conferma che cinquecento cristiani furono massacrati in quel distretto.

### Anarchici fuggiti

**Cajenna** 13. Gli anarchici Pini e Knoules, condannati nel 1888 ai lavori forzati a vita dalla Corte d'assise della Senna, sono fuggiti

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 12 dicembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 11 | 76 | 29 | 90 | 16 |
| Roma | 18 | 5 | 59 | 80 | 60 |
| Napoli | 44 | 24 | 65 | 38 | 82 |
| Milano | 29 | 89 | 1 | 11 | 57 |
| Torino | 64 | 76 | 48 | 29 | 35 |
| Firenze | 35 | 43 | 76 | 66 | 86 |
| Bari | 68 | 38 | 62 | 18 | 67 |
| Palermo | 7 | 21 | 69 | 16 | 75 |

# ALMANACCO
## FORMATO MINISTERIALE

Presso la tipografia **G. B. Doretti**, trovasi vendibile l'*Almanacco formato Ministeriale* per il 1892, ad uso degli uffici e dei privati.

Detto almanacco sarà vendibile anche senza essere montato sul cartone, e questo per comodità di tutti quelli che possedono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruire, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1. —
id. con cartone « 1.50

# FEBBRAIO

54 Giorni 29 - U. Q. 312

1281, 10 maggio. — Fu fondato il convento di S. Francesco in Portogruaro.

## Martedì
S. Pier Damiani



Presso l'ufficio del nostro Giornale si vendono specialità